

PREMESSA

Questo lavoro prenderà in esame un problema attuale abbastanza gravoso presente *in primis* in Italia, ma non solo anche in Europa e volendo essere cosmopoliti in tutto il mondo, ossia la **disoccupazione giovanile**.

Il complessivo e grave peggioramento delle condizioni occupazionali degli ultimi anni coinvolge tutte le classi di età, ma **certamente i giovani** stanno pagando il prezzo più alto con un tasso di disoccupazione pari al 39,5% in aumento del 4,3% rispetto al 2012. La disoccupazione in Italia – prevede l'Ocse – continuerà ad aumentare per quest'anno e il prossimo¹.

L'escalation della disoccupazione e le sue conseguenze (aumento della povertà, aumento di potenziali "principi attivi" di illegalità, mancanza di competenze, atrofia delle competenze, intolleranza verso lavoratori stranieri- l'elenco potrebbe continuare all'infinito), ha implicazioni drammatiche per il presente ed il futuro della stabilità e coesione sociale. Inoltre, non è da sottovalutare che la mancanza di lavoro giovanile è una delle principali cause della fuga di cervelli.

Come è noto, l'attuale recessione è determinata dalla debolezza della domanda internazionale, dalla forte flessione della domanda interna e dalla crescenti difficoltà di accesso al credito incontrate dalle imprese. Gli effetti negativi della *recessione economica* si fanno particolarmente sentire anche a causa delle debolezze strutturali del mercato del lavoro. La maggior parte dei giovani, intervistati per attuazione di un recente progetto "*Giovani in azione*", condivide l'idea secondo la quale il

¹ L'analisi delle condizioni del mercato del lavoro, condotta in questo rapporto di ricerca, si basa essenzialmente sul raffronto tra i dati provenienti dalla rilevazione dell'ISTAT.

L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) è un ente di ricerca pubblico italiano, le cui attività comprendono:

censimenti sulla popolazione, censimenti sull'industria, sui servizi e sull'agricoltura, indagini campionarie sulle famiglie (consumi, forze di lavoro, aspetti della vita quotidiana, salute, sicurezza, tempo libero, famiglia e soggetti sociali, uso del tempo ecc.) e numerose indagini economiche (contabilità nazionale, prezzi, commercio estero, istituzioni, imprese, occupazione, etc.).

sistema politico ed economico non sia grado di dare una pronta risposta al problema di disoccupazione. Nelle loro parole vi è la ferma convinzione che il cambiamento possa avvenire solo in seguito ad una presa di responsabilità personale e collettiva, individuando nel lavoro autonomo la possibilità di un successo più concreto. Riuscire ad aprire una propria attività e cercare di proporre nuove idee è il modo privilegiato dai giovani per sconfiggere la disoccupazione. Infatti, una delle principali barriere allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile è rappresentata dalla difficoltà di accesso alle **fonti di finanziamento**.

Quest'ultima viene identificata come ostacolo principale al successo dell'attività imprenditoriale. L'insuccesso ha determinato un clima diffuso di sfiducia e scetticismo nei confronti dei servizi offerti dagli istituti di credito o affini.

Il secondo ostacolo all'attività imprenditoriale è costituito dalla difficoltà nell'accesso al mercato. Segue la mancanza di fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Il terzo ostacolo , è la mancanza di informazione; occorre informare e formare i giovani affinché possano trovare gli strumenti idonei per la realizzazione delle loro idee.

Infatti, questo lavoro, mira ad approfondire quelli che sono i possibili finanziamenti, focalizzando l'attenzione sulle motivazioni, i bisogni, le esperienze, le capacità e competenze dei giovani.

In particolare, evidenziare il valore e l'importanza del supporto non finanziario e la sua capacità di influire positivamente sulla realizzazione delle idee dei giovani. Inoltre di fornire un quadro conoscitivo, il più possibile utile ed aggiornato, sulle leggi e regolamenti in Italia e in Europa.

Quello che ci prefiggiamo in questo lavoro è porre delle fondamenta informative , e costruire una realtà diversa , aiutandoci con i mezzi che abbiamo , perché :

“SAPERE È POTERE”

QUADRO NORMATIVO EUROPEO DI FINANZIAMENTO

Nel fornire sostegno ad imprenditori e lavoratori autonomi, la Commissione Europea concentra l'attenzione su:

- **nuove imprese (start-up) costituite da disoccupati e gruppi svantaggiati;**
- **sostenibilità e qualità del lavoro dei lavoratori autonomi e dei micro-imprenditori;**
- **sostegno agli imprenditori sociali;**

per:

- informare su imprenditoria e lavoro autonomo;
- sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere l'apprendimento reciproco e sviluppare le capacità nei paesi e nelle regioni dell'UE;
- promuovere norme volontarie e misure protettive per imprenditori e lavoratori autonomi
- fornire un sostegno finanziario all'imprenditoria.

Il **Fondo sociale Europeo** (FSE) promuove l'imprenditorialità mediante finanziamenti e servizi di sostegno alle imprese. Alle imprenditrici e alle persone disabili e svantaggiate è offerto un sostegno mirato.

Due reti dell'FSE per l'apprendimento contribuiscono a queste attività:

- la Comunità delle azioni per l'imprenditoria inclusiva (CoPIE), che favorisce l'imprenditorialità in tutti i settori della società;
- la Rete europea per il lavoro dei giovani, che agevola lo scambio delle migliori pratiche nel settore dell'imprenditoria giovanile.

Lo strumento europeo di microfinanza **Progress** promuove il lavoro autonomo e la creazione di microimprese.

COS'È L'FSE?

Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

A questo fine, l'FSE investe nel capitale umano dell'Europa: i lavoratori, i giovani e chi è alla ricerca di un lavoro. Grazie ad una dotazione di *10 miliardi di euro l'anno*, l'FSE aumenta le prospettive occupazionali di milioni di cittadini europei, prestando particolare attenzione a chi incontra maggiori difficoltà a trovare lavoro.

L'Unione europea si è impegnata a creare nuovi e migliori posti di lavoro e a realizzare una società inclusiva. Tali obiettivi sono al centro della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE. L'attuale crisi economica rende questa sfida ancora più ambiziosa. L'FSE sta rivestendo un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Europa e per l'attenuazione degli effetti della crisi, in particolare l'aumento dei livelli di disoccupazione e povertà.

La Commissione europea e gli Stati membri dell'UE stabiliscono congiuntamente le priorità dell'FSE e le modalità di assegnazione delle sue risorse. Una di queste priorità consiste nella promozione dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, grazie allo sviluppo, rispettivamente, di nuove competenze e nuovi metodi di lavoro. Altre riguardano invece il miglioramento dell'accesso all'occupazione essendo volte ad aiutare i giovani nella transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro oppure a impartire formazione ai disoccupati scarsamente qualificati per migliorarne le prospettive occupazionali.

La formazione professionale e l'apprendimento permanente, che consentono ai cittadini di ottenere nuove competenze, costituiscono una parte significativa di molti progetti dell'FSE.

➤ **PROGETTI PER LE PERSONE**

L'FSE *non* è un ufficio di collocamento e *non* pubblica offerte di lavoro, ma finanzia decine di migliaia di progetti locali, regionali e nazionali in materia di occupazione in tutta Europa, partendo dai piccoli progetti gestiti da associazioni benefiche locali per aiutare i disabili a trovare un posto di lavoro idoneo fino ad arrivare ai progetti di portata nazionale per promuovere la formazione professionale presso l'intera popolazione. I progetti dell'FSE variano significativamente per natura, dimensioni e portata e si rivolgono a una rosa variegata di gruppi: alcuni sono destinati ai sistemi di istruzione, agli insegnanti e agli scolari, altri si rivolgono ai disoccupati giovani e meno giovani, mentre altri ancora

sono pensati per gli aspiranti imprenditori in ogni campo. Il Fondo sociale europeo, in poche parole, si concentra sulle persone.

➤ **CHI CONTATTARE?**

I finanziamenti dell'FSE sono disponibili tramite gli Stati membri e le regioni: l'FSE non finanzia i progetti direttamente da Bruxelles.

- Le organizzazioni interessate ai finanziamenti dell'FSE devono contattare l'autorità incaricata della gestione del fondo nel proprio paese o nella propria regione.
- I cittadini interessati a partecipare ai progetti dell'FSE possono reperire il corretto indirizzo di contatto per il proprio paese consultando la sezione "[L'FSE in Italia](#)". Anche i siti Web nazionali e regionali dell'FSE e i servizi locali per l'occupazione sono una valida fonte di informazioni sulle opportunità offerte dall'FSE.

➤ **CHI È CHI**

I progetti dell'FSE sono attuati e gestiti da una rosa di organizzazioni denominate beneficiari, che comprendono amministrazioni pubbliche, organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, ONG, enti di beneficenza e aziende. I singoli individui che partecipano a un progetto FSE sono denominati partecipanti: tra loro figurano, ad esempio, lavoratori anziani desiderosi di aggiornare le proprie competenze, giovani disoccupati alla ricerca di un tirocinio o cittadini in cerca di consigli per avviare la propria attività.

L'FSE IN ITALIA

L'Italia sostiene la creazione di posti di lavoro dotando i lavoratori delle competenze necessarie per promuovere il rendimento, l'innovazione e la competitività. In quest'ottica, si adopera per creare vincoli più saldi tra imprese, università e laureati. Il Fondo sociale europeo favorisce inoltre l'inserimento professionale delle donne e delle persone appartenenti a gruppi svantaggiati.

CONTATTI IN ITALIA

Ministry of Labour and Social Policies – Directorate General for Active
and Passive Labour Policies

Ministero del lavoro e delle politiche sociali –

Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro

Via Fornovo, 8 – pal. C

I-00192 Roma

Tel.: +39 (0)6 4683 5828

Fax: +39 (0)6 4683 4272

<http://europalavoro.lavoro.gov.it/EuropaLavoro/default.aspx>

Cos'è Progress Microfinance?

Lo "Strumento europeo Progress di microfinanza" (Progress Microfinance), istituito nel 2010, accresce la disponibilità di microcrediti - prestiti di importo inferiore a 25 000 euro - per la costituzione o lo sviluppo di piccole imprese.

Progress Microfinance non finanzia direttamente gli imprenditori, ma permette a una serie di [intermediari di microcredito](#) dell'UE di aumentare il volume dei prestiti

- emettendo garanzie per coprire il rischio di eventuali perdite ;
- mettendo a disposizione ulteriori fondi per la concessione di microfinanziamenti;

Gli intermediari di microcredito possono essere banche private o pubbliche, istituti di microfinanza non bancari, erogatori di microcredito senza fini di lucro.

Le condizioni di erogazione dei microfinanziamenti - importo, durata, tasso d'interesse e commissioni, tempo necessario per ottenere un prestito - dipendono dall'istituto che li concede.

I finanziamenti dello strumento Progress non possono essere utilizzati per coprire linee di credito come gli scoperti o i finanziamenti revolving a breve termine.

Chi può beneficiare di Progress Microfinance?

Chiunque:

- voglia mettersi in proprio o costituire/sviluppare una microimpresa (meno di dieci dipendenti), specie nel settore dell'economia sociale;
- sia disoccupato;
- sia rimasto per qualche tempo fuori del mercato del lavoro;
- abbia difficoltà ad ottenere un finanziamento tradizionale (perché donna, considerato troppo giovane o troppo vecchio, appartenente a una minoranza, con una disabilità ecc.).

Come chiedere un finanziamento

Per prima cosa occorre accertarsi se ci sia già un intermediario di microcredito aderente a Progress nel proprio paese.

È all'intermediario che bisogna chiedere informazioni sui requisiti e le procedure per ottenere un finanziamento e inviare poi direttamente la domanda di microcredito.

Microcredit provider in Italia

- Finmolise
- Banca di Credito Cooperativo Mediocrati (BCCM)
- Banca di Credito Cooperativo Emil Banca
- Banca di Credito Cooperativo Bellegra
- SEFEA

Lo strumento Progress Microfinance è sostenuto dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti e gestito dal Fondo europeo per gli investimenti.

Camere di commercio), con motivazioni e finalità riferite sia al sostegno di soggetti deboli in una situazione di grave emergenza, sia all'impegno per favorire iniziative di auto impiego e la nascita di nuove imprese. Il decreto legislativo 169/2012 ha introdotto ulteriori modifiche in materia. Secondo la disciplina legislativa del microcredito, i finanziamenti consistono in un prestito di limitato importo con obbligo di restituzione e possono essere concessi alle seguenti categorie: persone fisiche, società di persone, srl ex art. 2436 C.C., associazioni e società cooperative, per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa, per un importo massimo erogabile, salvo eccezioni, di 25.000 euro e non sono richieste garanzie reali (sono previsti servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio); persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale, per un importo massimo di 10.000 euro (anche per questi prestiti non sono richieste garanzie reali). In Italia, l'Ente Nazionale per il Microcredito è il soggetto pubblico competente in materia di microcredito, nato con lo scopo di promuovere, individuare, coordinare, valutare e monitorare strumenti e iniziative per sradicare la povertà in campo nazionale e internazionale, anche grazie al supporto dei programmi promossi dall'Unione Europea².

² - Garanzia per i Giovani 2014-2020, *Questo Rapporto riflette l'attività del Gruppo di Lavoro "Autoimprenditorialità e prestiti d'onore" istituito nell'ambito della Struttura di Missione per le Politiche Attive (D.L. 76/2013) e delle relative attività per lo studio e l'avvio della Garanzia per i Giovani.*

- 1) ambientali. Smart prevede contributi a fondo perduto per coprire parzialmente i costi di gestione sostenuti dalla società beneficiaria nei primi 4 anni di attività (fino al limite massimo annuale di 50.000 euro e quadriennale di 200 mila euro, elevabile a 300mila per le “start up innovative”).
- 2) Gli incentivi Start (previsti dal titolo III del Decreto) sostengono gli investimenti iniziali di società di nuova costituzione che operano nell'economia digitale oppure che realizzano programmi di investimento a contenuto tecnologico per valorizzare economicamente i risultati della ricerca pubblica e privata. Start prevede contributi a fondo perduto per la parziale copertura di spese di investimento e servizi di tutoring tecnico-gestionale (fino al limite massimo annuale di 50.000 euro e quadriennale di 200 mila euro).

Per quanto riguarda l'accesso a strumenti di credito e microcredito

e/o l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali, si segnala anche la possibilità di accedere alla garanzia sui finanziamenti bancari concessa dal

Fondo Centrale di Garanzia
<http://www.fondidigaranzia.it/>

Il FCG non interviene direttamente nel rapporto banca/impresa e, quindi, tassi di interesse, condizioni di rimborso, eventuale richiesta di garanzie aggiuntive sulla parte non coperta dal Fondo sono stabiliti attraverso la libera contrattazione tra banche e imprese.

Va segnalato che è stata creata una sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI dedicata all'imprenditoria femminile.

Già da circa un decennio, inoltre, si vanno sviluppando praticamente ovunque e anche in Italia numerose esperienze di microcredito, promosse da soggetti diversi (Banche, Fondazioni, Enti locali,

IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Il *FESR* mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni.

Il *FESR* concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Tale approccio assume il nome di «concentrazione tematica»:

- innovazione e ricerca;
- agenda digitale;
- sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
- economia a basse emissioni di carbonio.

Le risorse *FESR* stanziare a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione:

- nelle regioni più sviluppate almeno l'80 % dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità;
- nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60 % dei fondi;
- nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50 % dei fondi.

Alcune risorse *FESR*, inoltre, devono essere specificamente destinate a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio:

- regioni più sviluppate: 20 %;
- regioni in transizione: 15 %;
- regioni in ritardo di sviluppo: 12 %.

Cooperazione territoriale europea

I Programmi di cooperazione territoriale europea prevedono la concentrazione di almeno l'80 % dei fondi sulle quattro aree prioritarie menzionate in precedenza.

Specificità territoriali

Il FESR riserva particolare attenzione alle specificità territoriali. La sua azione mira a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane, investendo principalmente nello sviluppo urbano sostenibile. Almeno il 5 % delle risorse FESR è destinato alle specificità territoriali mediante le «azioni integrate» gestite dalle città.

Le aree svantaggiate dal punto di vista geografico (in quanto isolate, montagnose o a scarsa densità demografica) ricevono un trattamento particolare. Le aree più periferiche, infine, godono di specifici aiuti economici da parte del FESR per far fronte agli eventuali svantaggi derivanti dalle condizioni di lontananza.

- Finanzia la produzione di beni e la fornitura di servizi in diversi settori.
- Sostiene investimenti non superiori a 2,5 milioni di euro.
- Prevede agevolazioni sotto forma di contributo a fondo perduto mutuo agevolato.

Sono state modificate le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al D. Lgs. 185/00 Titolo I (con Decreto Legge n.145/2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 300 del 23.12.2013).

Pertanto, per concedere le suddette agevolazioni, è necessario attendere l'emanazione del Regolamento di Attuazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, che indicherà anche le modalità di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni. Con l'avvenuta emanazione del Regolamento, sarà pubblicata, sul portale di Invitalia, la modulistica per la presentazione della domanda.

A livello nazionale, va tenuta anche presente la possibilità di attivare procedure facilitate per la costituzione e la registrazione delle S.r.l. semplificate (ex art. 44, comma 4-bis D.L. 83/2012, come modificato dal D.L. 76/2013).

Tra gli strumenti varati di recente, si segnala **Smart&Star**

Due le grandi novità previste dagli incentivi Smart&Start:

- 1) che possono richiedere le agevolazioni anche le persone fisiche che poi costituiranno la società (non è quindi necessario averla già costituita); la seconda è che la procedura di richiesta e concessione dei contributi (domanda di agevolazione e piano d'impresa) avviene esclusivamente online (a partire dal 4 settembre 2013).
- 2) Gli incentivi Smart (previsti dal titolo II del Decreto) sostengono le società di nuova costituzione, con un business innovativo sotto il profilo organizzativo o produttivo, oppure siano orientate a nuovi mercati o anche a intercettare nuovi bisogni sociali o

- *lavoro Autonomo* (in forma di ditta individuale), con copertura di investimenti complessivi unitari previsti fino a € 25.823;
- *micro-impresa* (in forma di società), con copertura di investimenti complessivi previsti fino a € 129.114;
- *franchising* (in forma di ditta individuale o di società), da realizzare con Franchisor accreditati con Invitalia.



Per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili concernenti le misure agevolative del D.lgs. 185/2000, al momento non è possibile presentare nuove domande di richiesta dei finanziamenti (rif. G.U. n 96 del 24 aprile 2013).

Di recente, però, tra gli interventi urgenti per la promozione dell'occupazione e la coesione sociale, introdotti dal D.L. 76/2013 (c.d. "Decreto Lavoro 2013"), è stata disposta, all'art. 3, l'attivazione di misure urgenti rivolte ai giovani disoccupati nei territori del Mezzogiorno, tra cui il rifinanziamento del D.lgs. 185/2000 (80 milioni nel triennio 2013-2015).

Perciò è possibile presentare nuove domande di ammissione alle agevolazioni per l'Autoimpiego per iniziative da realizzarsi esclusivamente nelle regioni:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Per poter accedere alle agevolazioni, inoltre, è previsto un colloquio finalizzato alla verifica del possesso delle conoscenze e competenze necessarie alla realizzazione dell'iniziativa proposta.

Inoltre Invitalia, al fine di disincentivare comportamenti non corretti da parte dei beneficiari delle agevolazioni, ha avviato, in attuazione di un accordo sottoscritto con la Guardia di Finanza, un processo di monitoraggio dell'intero ciclo dei finanziamenti concessi.

I controlli verranno effettuati nelle diverse fasi di valutazione del progetto, dall'istruttoria all'erogazione delle agevolazioni.

È rivolta alle imprese composte in maggioranza :

dei soci e dei capitali - da giovani tra i 18 e i 35 anni.

FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO

La prima cosa da chiarire parlando di finanziamenti europei è che l'Europa eroga fondi in base alle esigenze territoriali inoltrate dai singoli stati membri divisi nelle loro amministrazioni regionali, provinciali, comunali. La gestione dei fondi è sia diretta (bandi di gara pubblicati sulla GUCE – Gazzetta Ufficiale Commissione europea) o indiretta (attraverso enti degli Stati Membri).

I finanziamenti a fondo perduto non sono quasi mai erogati nella loro totalità.

L'Unione europea, inoltre, gestisce programmi di microcredito (prestiti inferiori a 25 000 €) per lavoratori autonomi e imprese con meno di dieci collaboratori. Anche in questo caso, l'UE non concede direttamente microcrediti a persone o imprese, ma fornisce garanzie, prestiti e capitali ad intermediari, che possono quindi concedere prestiti alle piccole imprese o mettere a loro disposizione capitali.

Le varie declinazioni di finanziamento europeo

Come già accennato, i finanziamenti europei sono gestiti in forma:

- *diretta* tramite pubblicazione sul sito della gazzetta europea di bandi di gara afferenti a diversi ambiti di interesse;
- *indiretta* quando i fondi vengono trasferiti dalla Commissione europea agli enti degli Stati Membri e gestiti dalle amministrazioni (comuni, province, regioni, enti) tramite indicazione di bandi di gara pubblicati periodicamente sui siti dei rispettivi enti.

I fondi sono erogati sempre nell'ambito di programmi europei o iniziative a favore dello sviluppo e non sulla libera iniziativa del cittadino.

I finanziamenti a fondo perduto **sono dei fondi che vengono dati in prestito a coloro che intendono avviare una nuova attività d'impresa o ampliarne una già esistente.**

L'Unione Europea predilige concedere fondi alle regioni in cui scarseggiano le imprese.

Come si fa ad ottenere un finanziamento europeo a fondo perduto?

Per poterli richiedere è necessario attendere che esca un bando di gara e leggerne attentamente i requisiti di partecipazione e le tipologie aziendali richieste. Il termine fondo perduto sta ad indicare che una parte o tutto l'importo ricevuto in prestito non si dovrà rimborsare. È difficile trovare un bando europeo che conceda a fondo perduto il 100% di quanto viene richiesto. Solitamente il 50% del finanziamento è a fondo perduto, l'altro 50% deve essere restituito tramite il pagamento delle rate i cui interessi applicati sono comunque a tassi molto agevolati. Per ottenere i finanziamenti europei a fondo perduto **è necessario essere molto motivati e credere nel proprio progetto**. Si dovrà allegare alla domanda, l'intera documentazione relativa al proprio progetto, basta un nulla per far bocciare la domanda, per questo è consigliabile affidarsi alla consulenza di esperti. Esistono, infatti, agenzie private e non - specializzate per ambiti (fondo sociale, corsi di formazione, imprenditoria, innovazione, tecnologia, etc.) - in grado di aiutare nella redazione di un progetto e presentazione della domanda.

A chi rivolgersi per ottenere un finanziamento europeo?

Per quel che riguarda l'Italia, l'ente preposto al coordinamento e gestione dei finanziamenti europei a favore delle imprese è la **Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali (DGLIAI)**. Esistono quattro piani di finanziamento principali, destinati alle nuove attività, a quelle esistenti, all'espansione internazionale, alla ricerca e all'innovazione, gestite dal:

- Ministero del Tesoro (Agevolazioni fiscali per le imprese - Dipartimento del Tesoro)

- Camera di Commercio, agenzia di sviluppo, associazionismo non profit, enti bilaterali, ecc.).

I Centri per l'impiego vengono individuati nella Garanzia giovani come porta di accesso e punto di accoglienza in cui i giovani vengono accolti, informati, orientati e inseriti in formazione o nel mondo del lavoro, al fine di garantire "pari opportunità" per tutti i target presi in considerazione.

Nel contesto italiano, gli interventi pubblici a sostegno di nuove imprese si strutturano prioritariamente nella forma di contributi e agevolazioni finanziarie di carattere **statale, regionale e provinciale**, le cui risorse derivano sia dai fondi nazionali che comunitari.

Lo Stato agevola finanziariamente, tramite alcune leggi, la creazione e lo sviluppo delle imprese, soprattutto se promosse da giovani e donne (vedi la legge nazionale 215/92 a sostegno dell'imprenditorialità femminile).

Le leggi nazionali concedono di solito contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Danno inoltre in alcuni casi l'opportunità di usufruire di servizi reali di assistenza e consulenza, svolgendo anche un'azione di tutoraggio in favore del neoimprenditore (tra le agevolazioni nazionali particolarmente vantaggiose rientrano le varie misure gestite in questi anni da Invitalia S.p.A.)

Per quanto concerne le leve finanziarie per agevolare l'Autoimpiego, il D.Lgs. n. 185/2000 costituisce nel nostro Paese, da ormai oltre dieci anni, il principale strumento di sostegno alla realizzazione e all'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione. La normativa, la cui gestione è affidata dal Ministero del Lavoro a Invitalia (già Sviluppo Italia), prevede la concessione di agevolazioni finanziarie (un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato che complessivamente possono arrivare a coprire il 100% degli investimenti ammissibili e un contributo a fondo perduto per la gestione del primo anno di attività) e di servizi di assistenza tecnica per tre tipologie di iniziative:

Le nuove iniziative degli “under 30” si concentrano nei settori terziari con basse barriere all'entrata (commercio 32%; servizi alle imprese e alle persone 26%) e sono relativamente più diffuse nel Mezzogiorno (37%). Nascono piccole e sottocapitalizzate (l'80% parte con un investimento inferiore ai 10mila euro), con limitata capacità nel ricorrere al credito bancario (10%) o nell'accedere a finanziamenti agevolati da leggi comunitarie, nazionali o regionali (2%).

Gli interventi si basano su un **approccio integrato**, che promuove il capitale umano (formazione, orientamento ed educazione di base all'imprenditoria) oltre a fornire un supporto per migliorare la qualità dei nuovi progetti imprenditoriali e i meccanismi di accesso ai finanziamenti.

In sostanza, il quadro di misure punta sulla definizione di nuovi, più efficienti ed efficaci meccanismi di sostegno, che facilitino la creazione e lo start up di nuove iniziative imprenditoriali “**sostenibili**”. Nell'ambito della Garanzia per i Giovani, sarà promosso e attuato un piano d'azione sistematico, organico e coordinato che punta a favorire la costruzione di un sistema ordinario, di natura stabile e strutturato in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, per il sostegno e il finanziamento alla transizione al lavoro imprenditoriale. Ciò anche in riferimento ad ambiti specifici quali, ad esempio, *l'imprenditorialità femminile, le start up innovative, l'impresa sociale, l'impresa artigiana, l'impresa agricola, la continuità competitiva d'impresa ecc.*, pur senza predefinire prioritariamente categorie di imprese o specifici settori economici.

La rete dei soggetti impegnata sulla Garanzia per i Giovani si compone di tre tipologie:

- *Punti di accesso informativo* (scuole, Camere di Commercio, Cpi, Apl, Università, centri informa giovani etc.);
- *Punto della presa in carico e definizione del piano di azione* (CPI e altri servizi competenti per il lavoro, e soggetti autorizzati-accreditati all'orientamento sui target individuati dalla normativa);
- *Punto dell'erogazione dell'intervento* (a seconda dell'intervento:CPI, APL, Università, Istituto formativo,

- Ministero dello Sviluppo economico (Incentivi per le imprese - Ministero dello Sviluppo economico)

Per accedere a questi fondi, gli investitori devono presentare domanda a **INVITALIA** - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, che offre servizi di consulenza e dispone di 5 piani di finanziamento.

Anche le Camere di commercio forniscono informazioni e assistenza riguardo ai bandi e ai fondi disponibili.

Siti utili

<http://www.fondosocialeuropeo.it>

www.contributieuropa.com

<http://www.contributiafondoperduto.it>

<http://www.contributiregione.it>

FONDI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Può presentare domanda per ottenere un fondo per l'imprenditoria femminile uno dei seguenti soggetti giuridici:

- cooperative e società di persone composte almeno per il 60% da donne;
- società di capitali in cui almeno due terzi del capitale e degli organi di amministrazione siano controllati da donne;
- imprese individuali in cui il titolare è una donna;
- tutti gli enti (associazioni, imprese, società di promozione imprenditoriale, centri di formazione) che favoriscono corsi di formazione imprenditoriale e consulenza manageriale a gruppi che per almeno il 70% sono composti da donne;

Come fare domanda?

La domanda per i fondi destinati all'imprenditoria femminile devono essere presentate nel periodo di apertura del bando, le cui modalità e termini sono definiti ogni volta attraverso decreti ministeriali.

I soggetti che beneficiano dei fondi per l'imprenditoria femminile non possono:

- ottenere o richiedere altre agevolazioni nazionali, regionali, comunitarie;
- cedere o vendere i beni oggetto dell'agevolazione per i cinque anni successivi alla data di concessione della facilitazione, senza che ne sia data immediata comunicazione all'Amministrazione competente;
- perdere i requisiti relativi alla presenza femminile in base ai quali si è ottenuta l'agevolazione per i cinque anni dalla data di concessione. E' inoltre obbligatorio comunicare velocemente ogni cambiamento che comporti il venir meno dei requisiti previsti.

Le agevolazioni per l'imprenditoria femminile includono dei contributi in conto capitale per:

- l'avvio dell'impresa imprenditoriale;

- l'acquisto di attività preesistenti oppure il rilevamento di un'area aziendale con affitto per almeno cinque anni;
- la realizzazione di progetti aziendali innovativi;
- l'acquisizione di servizi reali;
- agevolazioni per l'acquisto di servizi reali destinati ad aumentare la produttività, sviluppare l'innovazione organizzativa attraverso nuove tecnologie e nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché lo sviluppo di sistemi di qualità.

Importo finanziato con le agevolazioni per l'imprenditoria femminile:

Le agevolazioni riconosciute all'imprenditoria femminile promuovono progetti con un investimento totale tra i € 60.000 e € 400.000.

L'agevolazione è corrisposta per il 50% attraverso il contributo in conto capitale e per l'altra metà attraverso il finanziamento con tasso agevolato al 0,50%. Tale finanziamento non può avere una durata superiore ai 10 anni.

Una volta ottenuta l'agevolazione di imprenditoria femminile, il proposito di investimenti deve essere realizzato entro *2 anni* dalla data di concessione dell'agevolazione.

Il prospetto di investimento può comprendere i costi relativi a: *impianti, macchinari e attrezzature, brevetti, software, oneri di progettazione e direzione dei lavori.*